

Et fono lete molte letere. Et *noviter* di Chioza, di sier Marco Zantani podestà, di eri sera. Come, per uno Carenzio venuto di Ferara con salvoconduto di la Signoria e dil ducha, dice francesi erano ussiti a di . . . Bologna. Et il vicerè (*gran maistro*) e li altri stati uno zorno in Ferara, e vieneno a passar Po.

Di la comunità di Bergamo, fo leto una letera drizata al provedador Griti a Brexa. Come si alegravano di esser tornati soto la Signoria nostra, et scriveno se li par che manderiano oratori a la Signoria nostra, con altre parole *ut in ea*.

Et nota. Il provedador Griti li rispose non li pareva tempo di mandar oratori, e si atendesse ad haver la Capella etc.

Noto. Questa matina vidi *lettere di Brexa di Marco Negro, era sopra le monition, drizate a' soi cugnati sier Piero e sier Lorenzo Capelo qu. sier Zuan procurator.* Dil gran contento si à auto di esser tornà Brexa soto la Signoria, e tutti si aliegra con lui, nè mai poi Brexa è soto francesi non à scritto alcuna letera. Il provedador Griti è alozato in Brexa in la cha' fo di domino Lodovico de Martinengo. *Item*, nel castello dove è francesi è assa' vituarie e polvere; vi è Marco da Martinengo e Maria Alda da Gambarà e sua fiola maridada nel signor Gilberto da Corezo. *Item*, scrive domino Hironimo Botisela dottor, era podestà de li, è stà preso da nostri, quando introno in la terra ozi.

Noto. Eri fo leterè di sier Antonio Zustinian dottor, va provedador a Brexa, da Ixola di la Scala: come feva fanti per condurli in Brexa.

264 Fo posto per li savii d'acordo, non era sier Zorzi Emo per esser amalato, una letera a l'orator nostro in corte. Come havemo mandati ducati 10 millia a Ravena per dar a le zente spagnole, et l'aviso havemo di sguizari, et semo contenti di contribuir li ducati 6000 al mexe, per tre mesi, per il nostro terzo a 6000 sguizari sicome vol Soa Santità; et altre cose li fo scritto de li successi di Lombardia *ut in litteris*. Presa. *Tamen*, in risposta di li capitoli mandati, non fo scritto sì o no.

Fu posto, per li diti, elezer *de præsenti* uno orator a l'illustrissimo vicerè di Napoli, qual stagi apresso di lui per proveditor nostro, possi esser electo di ogni luogo e officio, habi ducati 100 al mexe per spexe di qual non si mostri alcun conto, meni 8 cavali et 2 stafieri, et rispondi *immediate*. Fu presa. Et fato il scurtinio, rimase sier Marin Zorzi el dottor, el qual cazeva in ogni loco in Pr egadi e in gran Conseio, et fo prexon in Franza preso hessendo pro-

vedador in Bergamo; et il scurtinio è questo qui avanti, acciò il tutto si veda.

Di Roma, sopravene lettere di l' orator nostro, l' ultime di 5, qual fo lete avanti il balotar di l' orator. Come il Pontefice persevera più che mai si fazi l'acordo con l'Imperador, e si soto-scrivi a li capitoli mandati. Et il reverendissimo cardinal Ystrigonia è stato a visitation di Soa Santità, et parlato di questo acordo. Il Papa li ha dito li capitoli, sichè non à valso al dito cardinal usar qualche parola in beneficio di la Signoria; *tamen*, il Papa vol cussi perchè l' orator yspano non vol altramente. *Etiam* li do nostri reverendissimi cardinali Grimani e Corner è stati da Soa Beatitudine a exortar voj altramente; è più duro che mai, dicendo infine lassaremo la Patria di Friul, ma Verona e Vicenza sia di l' Imperador e cazeremo francesi de Italia. *Item*, che era stato *etiam* dal Papa domino Jannes di Campo Fregoso condutier nostro, qual pol assa' col Papa, e ditoli: « *Pater sancte* è mal vinitiani si smagrisano di stato et danari, che non so come durano a le gran spexe hanno fato, et è bon mantenerli in Italia e non barbari » con molte parole, *adeo* il Papa non potè negar, ma disse: « Non potemo far altramente, bisogna far cussi perchè Spagna vol questo accordo cussi ». *Item*, il Papa li à dato a l' orator nostro uno breve sopra questa materia, drizato a la Signoria nostra. *Item*, che il marchexe di Mantova havia scritto de li a suo fiol et uno altro di l' andar dil nostro campo verso Brexa, e il tratacto fu scoperto etc. E che il Papa disse aria auto a piazer la Signoria l' havesse tolta. *Item*, che l' orator yspano havia dito al Papa, che le zente di la Signoria in Vicenza saria bon le se conzonzese con le nostre, e il Papa disse: « Avete torto: fano assa' venetiani ». *Item*, 264 che il Papa sollicita la Signoria mandi li danari le resta a mandar, in campo di spagnoli. *Item*, che in concistorio, eri a di 4, il Papa dete via li beneficii fo dil cardinal San Severino, privato, zoè il vescovado di Novara al cardinal Sedunense sguizaro, e do abazie una al cardinal de Medici, zoè quella di Miramondo, e una altra al parmesan camerier dil Papa *Item*, una abazia in Hongaria a l' orator ungaro venuto *noviter* li a Roma, nominato *Item*, che esso nostro orator havia otenuto dal Papa il perdon a l' Hospedal di Santo Antonio per questo venere santo, et sperava *etiam* otenir quello dil Sepulcro justa le lettere di la Signoria nostra. *Etiam* scrive la materia di Concilii andava di longo; et era a Fiorenza in *valvis ecclesie* posto polize e citation al Papa. *Etiam* per Roma si trovava tal polize etc.,